

Giardino Olimpo

Giardino Olimpo

Giardino Olimpo

Giardino Olimpo

**Flavia Campagna**

**GIARDINO OLIMPO**

*poesie*

**BOOK  
SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2012  
**Flavia Campagna**  
Tutti i diritti riservati

Copyright © 2012  
**Flavia Campagna**  
Tutti i diritti riservati

Copyright © 2012  
**Flavia Campagna**  
Tutti i diritti riservati

Copyright © 2012  
**Flavia Campagna**  
Tutti i diritti riservati

## Tra i limoni

Io studiavo tra i limoni  
quei grandi greci  
ormai in declino...  
Fino al crepuscolo  
che si versava  
come un vino  
tra gli olivi...  
Così passavo  
i verdi giorni;  
un'occhiata al vecchio libro  
e una al giardino...

5

## Tra i limoni

Io studiavo tra i limoni  
quei grandi greci  
ormai in declino...  
Fino al crepuscolo  
che si versava  
come un vino  
tra gli olivi...  
Così passavo  
i verdi giorni;  
un'occhiata al vecchio libro  
e una al giardino...

5

## Tra i limoni

Io studiavo tra i limoni  
quei grandi greci  
ormai in declino...  
Fino al crepuscolo  
che si versava  
come un vino  
tra gli olivi...  
Così passavo  
i verdi giorni;  
un'occhiata al vecchio libro  
e una al giardino...

5

## Tra i limoni

Io studiavo tra i limoni  
quei grandi greci  
ormai in declino...  
Fino al crepuscolo  
che si versava  
come un vino  
tra gli olivi...  
Così passavo  
i verdi giorni;  
un'occhiata al vecchio libro  
e una al giardino...

5

## La dolce scoperta

Immersa nei sudori dell'altrui ipocrisia  
nel veleno dei dottori della borghesia,  
entro mura che mi celavano il Bene

io mi chiedevo se esistesse ancora  
Atene...

Quel bianco astro terrestre  
che brilla tutto d'antico tempio  
mi sorrise coll'odoroso sorriso silvestre  
emergendo coll'unghia dolce  
da ciascun secolo empio.

O patria di candidi padri,  
sembri gioire e piangere al contempo!  
Da terre sterili vengono i tuoi ladri,  
e ti lamenti in un dolce vento...  
Coi colori ti fai scudo, per le strade  
o terra che fosti un tempo  
Madre!

Di cicale coro m'accompagnò: l'eco  
di quel sempre verde poetar greco...!  
Così si schiuse forte la tua magia

... e fu come morire d'asfissia.

## La dolce scoperta

Immersa nei sudori dell'altrui ipocrisia  
nel veleno dei dottori della borghesia,  
entro mura che mi celavano il Bene

io mi chiedevo se esistesse ancora  
Atene...

Quel bianco astro terrestre  
che brilla tutto d'antico tempio  
mi sorrise coll'odoroso sorriso silvestre  
emergendo coll'unghia dolce  
da ciascun secolo empio.

O patria di candidi padri,  
sembri gioire e piangere al contempo!  
Da terre sterili vengono i tuoi ladri,  
e ti lamenti in un dolce vento...  
Coi colori ti fai scudo, per le strade  
o terra che fosti un tempo  
Madre!

Di cicale coro m'accompagnò: l'eco  
di quel sempre verde poetar greco...!  
Così si schiuse forte la tua magia

... e fu come morire d'asfissia.

## La dolce scoperta

Immersa nei sudori dell'altrui ipocrisia  
nel veleno dei dottori della borghesia,  
entro mura che mi celavano il Bene

io mi chiedevo se esistesse ancora  
Atene...

Quel bianco astro terrestre  
che brilla tutto d'antico tempio  
mi sorrise coll'odoroso sorriso silvestre  
emergendo coll'unghia dolce  
da ciascun secolo empio.

O patria di candidi padri,  
sembri gioire e piangere al contempo!  
Da terre sterili vengono i tuoi ladri,  
e ti lamenti in un dolce vento...  
Coi colori ti fai scudo, per le strade  
o terra che fosti un tempo  
Madre!

Di cicale coro m'accompagnò: l'eco  
di quel sempre verde poetar greco...!  
Così si schiuse forte la tua magia

... e fu come morire d'asfissia.

## La dolce scoperta

Immersa nei sudori dell'altrui ipocrisia  
nel veleno dei dottori della borghesia,  
entro mura che mi celavano il Bene

io mi chiedevo se esistesse ancora  
Atene...

Quel bianco astro terrestre  
che brilla tutto d'antico tempio  
mi sorrise coll'odoroso sorriso silvestre  
emergendo coll'unghia dolce  
da ciascun secolo empio.

O patria di candidi padri,  
sembri gioire e piangere al contempo!  
Da terre sterili vengono i tuoi ladri,  
e ti lamenti in un dolce vento...  
Coi colori ti fai scudo, per le strade  
o terra che fosti un tempo  
Madre!

Di cicale coro m'accompagnò: l'eco  
di quel sempre verde poetar greco...!  
Così si schiuse forte la tua magia

... e fu come morire d'asfissia.

## La culla

Rimembro  
davanti ai miei occhi lo scorrer di flora...  
L'impressione  
a chiazze, di primavera.  
Era aprile.  
E profumava.  
Aleggiando nell'aria  
scendeva dalla collina!

Ai pie' della collina  
gialle campanelle squillanti di sentore  
e sui pendii di vita freschi  
alberi che in aprile si scopron peschi!

Rimembro lo scorrer del mare terso,  
il lido dorato coronato dai pini  
l'odore salino...  
l'impronta sulla sabbia d'una chiave di violino!  
Gli aerei ghirigori  
delle coppie di farfalle, le piante colorate delle ville!

Dipoi fotografavo dall'alto con le pupille  
un luogo simile a dove nacque Venere,  
un litorale blu intenso  
e immenso...  
E così da lontano pensavo  
a quell'altra culla del Mediterraneo!

(La mia paranoia ha ali sottili:  
invero è farfalla  
che si posa sulle tue labbra).

## La culla

Rimembro  
davanti ai miei occhi lo scorrer di flora...  
L'impressione  
a chiazze, di primavera.  
Era aprile.  
E profumava.  
Aleggiando nell'aria  
scendeva dalla collina!

Ai pie' della collina  
gialle campanelle squillanti di sentore  
e sui pendii di vita freschi  
alberi che in aprile si scopron peschi!

Rimembro lo scorrer del mare terso,  
il lido dorato coronato dai pini  
l'odore salino...  
l'impronta sulla sabbia d'una chiave di violino!  
Gli aerei ghirigori  
delle coppie di farfalle, le piante colorate delle ville!

Dipoi fotografavo dall'alto con le pupille  
un luogo simile a dove nacque Venere,  
un litorale blu intenso  
e immenso...  
E così da lontano pensavo  
a quell'altra culla del Mediterraneo!

(La mia paranoia ha ali sottili:  
invero è farfalla  
che si posa sulle tue labbra).

## La culla

Rimembro  
davanti ai miei occhi lo scorrer di flora...  
L'impressione  
a chiazze, di primavera.  
Era aprile.  
E profumava.  
Aleggiando nell'aria  
scendeva dalla collina!

Ai pie' della collina  
gialle campanelle squillanti di sentore  
e sui pendii di vita freschi  
alberi che in aprile si scopron peschi!

Rimembro lo scorrer del mare terso,  
il lido dorato coronato dai pini  
l'odore salino...  
l'impronta sulla sabbia d'una chiave di violino!  
Gli aerei ghirigori  
delle coppie di farfalle, le piante colorate delle ville!

Dipoi fotografavo dall'alto con le pupille  
un luogo simile a dove nacque Venere,  
un litorale blu intenso  
e immenso...  
E così da lontano pensavo  
a quell'altra culla del Mediterraneo!

(La mia paranoia ha ali sottili:  
invero è farfalla  
che si posa sulle tue labbra).

## La culla

Rimembro  
davanti ai miei occhi lo scorrer di flora...  
L'impressione  
a chiazze, di primavera.  
Era aprile.  
E profumava.  
Aleggiando nell'aria  
scendeva dalla collina!

Ai pie' della collina  
gialle campanelle squillanti di sentore  
e sui pendii di vita freschi  
alberi che in aprile si scopron peschi!

Rimembro lo scorrer del mare terso,  
il lido dorato coronato dai pini  
l'odore salino...  
l'impronta sulla sabbia d'una chiave di violino!  
Gli aerei ghirigori  
delle coppie di farfalle, le piante colorate delle ville!

Dipoi fotografavo dall'alto con le pupille  
un luogo simile a dove nacque Venere,  
un litorale blu intenso  
e immenso...  
E così da lontano pensavo  
a quell'altra culla del Mediterraneo!

(La mia paranoia ha ali sottili:  
invero è farfalla  
che si posa sulle tue labbra).

## Da Partenope

Da Partenope  
nel vento  
si diffondono note  
d'un lamento  
profondo:  
è l'universale pianto  
dell'uomo  
questo singhiozzar  
di mandolini  
che s'espande  
dalle chiome dei pini...

(μη μου λες αντίο...)

## Da Partenope

Da Partenope  
nel vento  
si diffondono note  
d'un lamento  
profondo:  
è l'universale pianto  
dell'uomo  
questo singhiozzar  
di mandolini  
che s'espande  
dalle chiome dei pini...

(μη μου λες αντίο...)

## Da Partenope

Da Partenope  
nel vento  
si diffondono note  
d'un lamento  
profondo:  
è l'universale pianto  
dell'uomo  
questo singhiozzar  
di mandolini  
che s'espande  
dalle chiome dei pini...

(μη μου λες αντίο...)

## Da Partenope

Da Partenope  
nel vento  
si diffondono note  
d'un lamento  
profondo:  
è l'universale pianto  
dell'uomo  
questo singhiozzar  
di mandolini  
che s'espande  
dalle chiome dei pini...

(μη μου λες αντίο...)

Questa mattina

Nell'albeggiante oscurità  
di questa mattina  
mi son destata con un senso  
di tramonto greco.

Un blu sacro  
esplicito  
impastato nel violetto  
del vino  
dei Ciclopi...

Questa mattina

Nell'albeggiante oscurità  
di questa mattina  
mi son destata con un senso  
di tramonto greco.

Un blu sacro  
esplicito  
impastato nel violetto  
del vino  
dei Ciclopi...

Questa mattina

Nell'albeggiante oscurità  
di questa mattina  
mi son destata con un senso  
di tramonto greco.

Un blu sacro  
esplicito  
impastato nel violetto  
del vino  
dei Ciclopi...

Questa mattina

Nell'albeggiante oscurità  
di questa mattina  
mi son destata con un senso  
di tramonto greco.

Un blu sacro  
esplicito  
impastato nel violetto  
del vino  
dei Ciclopi...

## Due Olive

E il mio amore moriva.  
Ma chi avrebbe mai detto  
che per due occhi d'oliva  
mi sarebbe riesplosa qualcosa  
in petto?

Ah! Le gote ritornano rosse  
come da forte emozione  
offese, come percosse  
da mani tese.

Ma braccia tese a me  
mai non avrà;  
Occhi Oliva è lontano,  
lontano da qua.

10

## Due Olive

E il mio amore moriva.  
Ma chi avrebbe mai detto  
che per due occhi d'oliva  
mi sarebbe riesplosa qualcosa  
in petto?

Ah! Le gote ritornano rosse  
come da forte emozione  
offese, come percosse  
da mani tese.

Ma braccia tese a me  
mai non avrà;  
Occhi Oliva è lontano,  
lontano da qua.

10

## Due Olive

E il mio amore moriva.  
Ma chi avrebbe mai detto  
che per due occhi d'oliva  
mi sarebbe riesplosa qualcosa  
in petto?

Ah! Le gote ritornano rosse  
come da forte emozione  
offese, come percosse  
da mani tese.

Ma braccia tese a me  
mai non avrà;  
Occhi Oliva è lontano,  
lontano da qua.

10

## Due Olive

E il mio amore moriva.  
Ma chi avrebbe mai detto  
che per due occhi d'oliva  
mi sarebbe riesplosa qualcosa  
in petto?

Ah! Le gote ritornano rosse  
come da forte emozione  
offese, come percosse  
da mani tese.

Ma braccia tese a me  
mai non avrà;  
Occhi Oliva è lontano,  
lontano da qua.

10

Nel vento infuocato della notte

Nel vento infuocato della notte piroettava,  
diavolo, angelo, creatura di mito,  
il volto rigando di colate di lava.  
Angelico diavolo, inesplorate pupille,  
sostanza stessa della notte e suo abbandono:  
avessi braccia di galassia ti chiuderei fra le mie stelle!  
Respiro del mio debole crescendo di silenzio,  
inconsapevol danzator di melodie blande:  
Fossi sabbia mi sperderei per le tue sponde...

Nel vento infuocato della notte

Nel vento infuocato della notte piroettava,  
diavolo, angelo, creatura di mito,  
il volto rigando di colate di lava.  
Angelico diavolo, inesplorate pupille,  
sostanza stessa della notte e suo abbandono:  
avessi braccia di galassia ti chiuderei fra le mie stelle!  
Respiro del mio debole crescendo di silenzio,  
inconsapevol danzator di melodie blande:  
Fossi sabbia mi sperderei per le tue sponde...

Nel vento infuocato della notte

Nel vento infuocato della notte piroettava,  
diavolo, angelo, creatura di mito,  
il volto rigando di colate di lava.  
Angelico diavolo, inesplorate pupille,  
sostanza stessa della notte e suo abbandono:  
avessi braccia di galassia ti chiuderei fra le mie stelle!  
Respiro del mio debole crescendo di silenzio,  
inconsapevol danzator di melodie blande:  
Fossi sabbia mi sperderei per le tue sponde...

Nel vento infuocato della notte

Nel vento infuocato della notte piroettava,  
diavolo, angelo, creatura di mito,  
il volto rigando di colate di lava.  
Angelico diavolo, inesplorate pupille,  
sostanza stessa della notte e suo abbandono:  
avessi braccia di galassia ti chiuderei fra le mie stelle!  
Respiro del mio debole crescendo di silenzio,  
inconsapevol danzator di melodie blande:  
Fossi sabbia mi sperderei per le tue sponde...

## Giardino Olimpo

Finalmente ci toccan come dita  
le chiome dei salici le chiome,  
mentre da bestie eleganti trainati  
permeiamo nel verde fresco  
di questo parco.

Giardino Olimpo il nome  
di questo tempio,  
che svela l'eleganza  
dell'abbraccio di due dèi<sup>1</sup>,  
mentre i cavalli trottano  
all'andar della lussuria  
che la frescura di fontane  
vuol placare.  
E allora posso dire  
d'averti nel dedalo condotto...

Ma l'abbraccio degli dèi  
presto s'è rotto!

---

<sup>1</sup> Eros e Morfeo

## Giardino Olimpo

Finalmente ci toccan come dita  
le chiome dei salici le chiome,  
mentre da bestie eleganti trainati  
permeiamo nel verde fresco  
di questo parco.

Giardino Olimpo il nome  
di questo tempio,  
che svela l'eleganza  
dell'abbraccio di due dèi<sup>1</sup>,  
mentre i cavalli trottano  
all'andar della lussuria  
che la frescura di fontane  
vuol placare.  
E allora posso dire  
d'averti nel dedalo condotto...

Ma l'abbraccio degli dèi  
presto s'è rotto!

---

<sup>1</sup> Eros e Morfeo

## Giardino Olimpo

Finalmente ci toccan come dita  
le chiome dei salici le chiome,  
mentre da bestie eleganti trainati  
permeiamo nel verde fresco  
di questo parco.

Giardino Olimpo il nome  
di questo tempio,  
che svela l'eleganza  
dell'abbraccio di due dèi<sup>1</sup>,  
mentre i cavalli trottano  
all'andar della lussuria  
che la frescura di fontane  
vuol placare.  
E allora posso dire  
d'averti nel dedalo condotto...

Ma l'abbraccio degli dèi  
presto s'è rotto!

---

<sup>1</sup> Eros e Morfeo

## Giardino Olimpo

Finalmente ci toccan come dita  
le chiome dei salici le chiome,  
mentre da bestie eleganti trainati  
permeiamo nel verde fresco  
di questo parco.

Giardino Olimpo il nome  
di questo tempio,  
che svela l'eleganza  
dell'abbraccio di due dèi<sup>1</sup>,  
mentre i cavalli trottano  
all'andar della lussuria  
che la frescura di fontane  
vuol placare.  
E allora posso dire  
d'averti nel dedalo condotto...

Ma l'abbraccio degli dèi  
presto s'è rotto!

---

<sup>1</sup> Eros e Morfeo